

Bruxelles, 26 ottobre 2016
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2016/0338 (CNS)**

**13732/16
ADD 3**

**FISC 172
IA 100**

PROPOSTA

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	26 ottobre 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	SWD(2016) 344 final
----------------	---------------------

Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO relativa ai meccanismi di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione nell'Unione europea
----------	---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2016) 344 final.

All.: SWD(2016) 344 final



Strasburgo, 25.10.2016
SWD(2016) 344 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO

**relativa ai meccanismi di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione
nell'Unione europea**

{COM(2016) 686 final}
{SWD(2016) 343 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto sul miglioramento dei meccanismi di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione
A. Necessità di agire
Perché? Qual è il problema affrontato?
<p>La doppia imposizione del reddito da parte di diversi Stati membri ha un impatto negativo sugli investimenti transfrontalieri e comporta distorsioni economiche e inefficienze che creano un contesto instabile sia per i contribuenti sia per le amministrazioni fiscali. I meccanismi vigenti per la risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione nell'UE, quali le procedure amichevoli ("PA") nell'ambito di convenzioni in materia di doppia imposizione ("DTC") o la convenzione sull'arbitrato dell'Unione sulle dispute in materia di prezzi di trasferimento, presentano diverse lacune in termini di portata, efficacia ed efficienza. Le informazioni disponibili mettono in luce casi in cui è negato l'accesso, in cui le procedure sono bloccate o ritardate o in cui gli oneri di conformità per i contribuenti sono troppo elevati. L'impatto negativo di tali lacune aumenta a causa delle tendenze della globalizzazione, sotto la spinta dell'aumento delle transazioni transfrontaliere, del numero e delle dimensioni sempre maggiori delle verifiche fiscali e della complessità generale delle norme in materia di imposizione. Attualmente spesso non esiste alcun obbligo per gli Stati membri di garantire una risoluzione conclusiva e definitiva delle controversie in modo rapido ed efficiente e manca inoltre un'applicazione uniforme della risoluzione delle controversie all'interno dell'UE.</p>
Qual è l'obiettivo di questa iniziativa?
<p>L'obiettivo è migliorare i meccanismi di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione nell'UE al fine di garantire l'effettiva e definitiva risoluzione dei casi di controversie in materia con una completa eliminazione della doppia imposizione. L'attenzione è volta soprattutto a migliorare i meccanismi esistenti al fine di stabilire tempistiche ragionevoli per le procedure, un ambito di applicazione uniforme e più ampio all'interno dell'UE nonché maggiori efficienza e certezza nell'attuazione della decisione finale.</p>
Qual è il valore aggiunto di un'azione a livello di UE?
<p>Il valore aggiunto dell'UE è motivato dalla necessità di un'attuazione uniforme e coordinata per migliorare efficacemente la risoluzione delle controversie. È inoltre necessario affrontarle in modo coerente nell'attuale contesto di lotta globale all'elusione e all'evasione fiscale. Tale iniziativa creerà un valore aggiunto all'acquis dell'UE nel settore fiscale, in particolare al quadro dei prezzi di trasferimento, in termini di efficienza e di efficacia esecutiva se combinato con la soluzione proposta.</p>
B. Soluzioni
Quali opzioni di intervento, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Perché?
<p>Sono state prese in considerazione diverse opzioni, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccomandazioni per migliorare il funzionamento dell'attuale meccanismo di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione nell'UE;

- una raccomandazione per coinvolgere la Corte di giustizia dell'Unione europea come arbitro nei casi che non possono essere risolti consensualmente;
- una direttiva per garantire un quadro giuridico favorevole all'applicazione di un meccanismo di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione ampliato nell'UE;
- una direttiva che prevedesse un nuovo strumento giuridico generale con norme di conflitto e un meccanismo di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione.

La valutazione delle diverse opzioni ha portato a un'opzione privilegiata sotto forma di direttiva. Lo sviluppo di un nuovo strumento giuridico globale con specifiche norme di conflitto è considerato meno adeguato perché in quasi tutte le relazioni bilaterali tali norme di conflitto esistono già nelle DTC. Un livello supplementare di norme di conflitto avrebbe piuttosto un effetto negativo. Al contrario, una proposta di direttiva è invece scelta se i meccanismi vigenti saranno combinati con una fase di arbitrato vincolante e obbligatoria come ultima risorsa e la possibilità, per i contribuenti, di fare ricorso presso le commissioni tributarie nazionali per sbloccare i ritardi o il rifiuto di accesso alla procedura. L'analisi mostra che tale opzione presenta chiari vantaggi in termini di efficacia e tempestività in quanto si basa su pratiche esistenti e sarebbe vantaggiosa rispetto all'alternativa di non intraprendere alcuna azione o alla formulazione di una raccomandazione.

Quali sono i sostenitori delle varie opzioni?

L'iniziativa ha ricevuto il sostegno generale di un gruppo di imprese portatrici di interessi e di un certo numero di Stati membri che sono principalmente preoccupati per l'impatto negativo. Le ONG, i privati cittadini e altri partecipanti alla consultazione non hanno espresso una posizione negativa, ma hanno al contrario sottolineato l'impatto piuttosto positivo di altre iniziative quali la CCCTB.

C. Impatto dell'opzione privilegiata

Quali sono i vantaggi dell'opzione privilegiata (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

Si prevede che, con l'attuazione dell'opzione privilegiata e l'eliminazione efficace della doppia imposizione nell'UE, aumenterà l'equità dei sistemi fiscali e si creeranno condizioni di parità. Tutto ciò contribuirà a garantire che le imprese paghino la giusta quota di imposte, migliorare l'equità complessiva dei sistemi fiscali, eliminare efficacemente gli ostacoli fiscali transfrontalieri all'interno dell'UE e ridurre distorsioni economiche sostanziali creando un contesto favorevole alla crescita e agli investimenti. Non sono disponibili dati quantitativi dettagliati né proiezioni sui benefici attesi a livello dei contribuenti o degli Stati membri, tuttavia attualmente si stima che i casi aperti nell'ambito del meccanismo di risoluzione delle dispute in materia di doppia imposizione vigente fossero 910 alla fine del 2014, per un valore di 10,5 miliardi di euro, corrispondenti al 3% delle imposte sul reddito da impresa totali riscosse nell'UE per il 2014 (351 miliardi di euro).

Quali sono i costi dell'opzione privilegiata (se ne esiste una, altrimenti delle opzioni principali)?

I costi della proposta in termini di gettito fiscale nazionale dipendono dal modo in cui gli Stati membri adegueranno le proprie risorse per adempiere agli obblighi previsti dalla proposta. Tali costi dovrebbero tuttavia essere limitati e non dovrebbero differire in modo significativo da quelli sostenuti attualmente per il meccanismo di risoluzione delle controversie in materia di doppia imposizione poiché l'iniziativa si basa sull'acquis esistente e su una combinazione ottimale con il quadro generale dell'UE in materia di prezzi di trasferimento. Essi dovrebbero inoltre stimolare economie di scala perché si renderanno necessari investimenti simili in risorse e capacità amministrative a livello delle amministrazioni fiscali per conseguire obiettivi analoghi a livello internazionale (azione 14 sui BEPS dell'OCSE). Non sono disponibili dati quantitativi sui costi amministrativi per le autorità fiscali nel

contesto sopra descritto.
Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?
L'iniziativa avrà un impatto su tutti i contribuenti con reddito d'impresa e creerà una maggiore parità di condizioni nell'UE. È concepita per adattarsi alle specificità delle PMI, in modo da dare la possibilità agli Stati membri di proporre meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie più opportuni (come la mediazione) o soluzioni rapide. Nel complesso, le soluzioni proposte offrono vantaggi in termini, ad esempio, di costi di conformità ridotti e maggiore efficienza. L'effetto è, di conseguenza, positivo.
L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole?
In generale, a medio termine, l'iniziativa dovrebbe avere conseguenze positive sugli investimenti, la crescita e la creazione di posti di lavoro e un impatto positivo sulla futura riscossione delle imposte; si prevede inoltre un consolidamento del gettito fiscale.
Sono previsti altri effetti significativi?
L'iniziativa renderà l'UE più attraente per quanto concerne gli investimenti e si prevede che ne aumenterà la competitività nel complesso perché fornirà una base più stabile e sicura per prendere decisioni in materia di investimenti. Le attività commerciali dovrebbero essere più redditizie e l'economia più resiliente.
D. Tappe successive
Quando saranno riesaminate le misure proposte?
La politica sarà valutata a cinque anni dalla sua attuazione. Questo sembra essere un periodo di tempo ragionevole in quanto i contribuenti e le amministrazioni fiscali hanno bisogno di tempo per adattarsi nella gestione dei casi di controversie in materia di doppia imposizione e fornire i dati pertinenti.